



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n°3379

Roma, lì 29 gennaio 2007

Allegati 2

**Alla Direzione Generale del Personale e
della Formazione Dipartimento A.P.**

**Alla Direzione Generale
Detenuti e Trattamento Dipartimento A.P.**

**All'Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.
Ufficio per le Relazioni Sindacali
R O M A**

E p.c.

**Al Provveditorato Regionale A.P.
M I L A N O**

**Alla Direzione della Casa Circondariale
BUSTO ARSIZIO**

**Al Coordinatore Provinciale
UILPA Penitenziari V A R E S E**

OGGETTO: Casa Circondariale Busto Arsizio.-

Con nota del 18 novembre 2006, che si allega in copia, il Coordinamento UIL PA Penitenziari della C.C. di Busto Arsizio aveva posto, ai livelli competenti, una serie di osservazioni afferenti le precarie condizioni in cui versa l'istituto.

Proponendo, tra l'altro, possibili soluzioni purtroppo non prese in considerazione e chiedendo un incontro *ad hoc*.

Il PRAP di Milano, infatti, con nota n.38809 del 12/12/2006, pur consapevole delle carenze esistenti, non ha ritenuto di convocare l'incontro richiesto.

A distanza di circa 3 mesi dall'istituto bustese, però, giungono segnali di insofferenza in quanto la situazione descritta, nella nota del 18 novembre, ha subito ulteriori degenerazioni che, riteniamo, debbono essere urgentemente attenzionate previo un'analisi non superficiale.

Alcune delle difficoltà relazionate potrebbero essere risolte, semplicemente, con l'assunzione di provvedimenti adeguati, quali :

1. Rientro dei numerosi distacchi disposti in uscita da Busto Arsizio nell'ambito regionale e/o fuori Regione (esclusi quelli per gravi motivi familiari) del personale Comparto Ministeri (funzionale al recupero di unità ai servizi istituzionali) e della polizia penitenziaria;
2. Assegnazione urgente dei neo-Vice ispettori in attesa di destinazione (attualmente sono presenti solo 4 ispettori);

./.

Considerata, poi, l'ubicazione dell'Istituto nei pressi dell'aeroporto di Milano Malpensa si registra una ricaduta negativa sui carichi di lavoro derivante dai molteplici ricoveri in luoghi esterni di cura, in genere di "corrieri" che ingurgitano ovuli contenenti sostanze stupefacenti.

A ciò si aggiunga che Busto Arsizio è, quasi sempre, destinazione dei detenuti estradati che contribuisce al sovrappopolamento della struttura limitando, significativamente, l'azione trattamentale.

Sarebbe, pertanto, auspicabile che la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento individuasse altra sede per l'allocazione dei detenuti estradati.

Ancor più in considerazione che a breve sarà disponibile un nuovo reparto detentivo per detenuti "portatori di handicap" la cui apertura, se non supportata da idonei interventi, determinerebbe un impatto tremendo sul personale e sulla gestione dell'istituto.

Il Coordinamento UIL, a tal proposito, nel corso di una riunione con il Direttore dell'istituto aveva proposto l'ipotesi di chiudere un reparto (collaboratori), destinandolo ad altra categoria di detenuti (semiliberi) in modo da recuperare risorse umane e, quindi, ripristinare, almeno parzialmente, condizioni di lavoro accettabili.

Il confronto richiesto con il Provveditore Regionale, purtroppo ritenuto inopportuno, aveva appunto la finalità di sottoporre l'idea ad un livello superiore per valutarne la fattibilità.

Premesso quanto sopra si chiede a codesti Ufficio di notiziari la scrivente O.S. rispetto a quanto segnalato ed eventuali determinazioni che si intendono adottare.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso

